



LA MALEDIZIONE DEL SUD - TEATRO P DICONO DI NOI:

La Maledizione del Sud: mito e identità nel nuovo Teatro Comunale di Vibo Valentia

Lo spettacolo *La maledizione del Sud*, di e con Pierpaolo Bonaccuso, con la partecipazione di Fabio Tropea e la regia di Pietro Bonaccuso, prodotto da Teatrop, si colloca all'interno della stagione teatrale 2025-26 come uno dei momenti di più marcata intensità simbolica. La sua presenza nel cartellone non va letta soltanto come proposta artistica, ma come parte di un più ampio progetto culturale che intende restituire al teatro la funzione di spazio di riflessione e di elaborazione collettiva.

Il protagonista, ispirato dall'incontro con una cantastorie siciliana, fa sua l'antica leggenda di Colapesce. La performance attoriale viene accompagnata da un'originale narrazione musicale, interpretata dal vivo con marimba, didgeridoo, tamburi e bicchieri, che rievocano le sonorità del mediterraneo. La performance si distingue per la capacità di unire linguaggio teatrale e narrazione musicale, creando un tessuto scenico che evoca le sonorità e le suggestioni del Mediterraneo. L'uso del gromelot calabro-siciliano restituisce la vitalità delle radici linguistiche e culturali, trasformando la parola in ritmo e in canto. In questo modo, lo spettacolo non si limita a raccontare una leggenda, ma la trasforma in esperienza estetica e comunitaria, capace di coinvolgere il pubblico in un rito collettivo.

La maledizione del Sud: il mito di Colapesce sul palcoscenico di Chiaravalle Centrale

Lo spettacolo, già premiato con il riconoscimento della giuria e con il premio miglior attore al Festival Avanti Attori! nel giugno 2012, si presenta come una narrazione teatrale di forte intensità, capace di trasformare il mito in esperienza scenica e di restituire al pubblico la complessità del Sud come spazio culturale e simbolico. Al centro della drammaturgia vi è la leggenda di Colapesce, eroe solitario e spavaldo, venerato e martire, che sostiene la Trinacria per impedirne lo sprofondamento. Dal punto di vista accademico, *La maledizione del Sud* si colloca nell'ambito del teatro identitario e mitico, ovvero di quella drammaturgia che utilizza la tradizione orale e il mito come strumenti di riflessione sul presente. La leggenda, lungi dall'essere semplice evocazione folklorica, si trasforma in linguaggio universale, capace di parlare ai giovani e di offrire un punto di partenza per un cambiamento tanto auspicato quanto necessario.